

organizzata, consolidata, coordinata utilmente, dall'aeroplano che vola per le linee civili a quello che vola per la marina e per la guerra? Perciò per conto mio, non credo che la proposta dell'onorevole Arrivabene, debba essere accettata come è, e mi procurerò il piacere di discuterla più ampiamente, allorchè dovesse venire agli uffici, e con notizie e documentazioni concrete, sui dati che anch'io ho e che posso anch'io comunicare all'amico Arrivabene, così, come egli ha offerto i suoi a me poco fa.

Ripeto, l'ala d'Italia è stata risolledata. Per risollevarla ancora di più e darle un volo più sicuro bisogna compiere nuovi sforzi e molto lavoro.

Io stesso, modestamente ci penso, tanto che è all'ordine del giorno una mia interrogazione sull'aviazione civile.

Bisogna fare molto; ma per fare molto e bene, occorre discutere meno e mettere in maggior collegamento e in più volenterosa collaborazione quanti debbono e possono collaborare. Finiamola di discutere e lavoriamo d'accordo, e così voleremo anche meglio.

PRESIDENTE. L'onorevole vice commissario generale per l'aeronautica ha facoltà di dichiarare se si oppone o meno alla presa in considerazione di questa proposta di legge.

BONZANI, vice commissario generale per l'aeronautica. La Camera può ben immaginare se io non abbia studiato molto questa questione da quando ho l'onore di essere vice commissario dell'aeronautica. Conosco quindi perfettamente quanto si è scritto negli Stati Uniti d'America, in Francia ed in Inghilterra, come quanto è stato citato dall'onorevole Arrivabene e da altri. Volendo fare una esemplificazione, forse estrema, si viene alla conclusione che nei paesi dove l'aeronautica è divisa, si fa il possibile per riunirla, e là dove è riunita si discute per scinderla. Questo porta alla conclusione, un po' lapalissiana, se si vuole, che nè l'un sistema nè l'altro è perfetto, e tutti e due hanno tali inconvenienti che, secondo me, è un errore non indifferente quello di voler sperare, cambiando sistema, di eliminare gli inconvenienti che ci sono.

Tutto sta ad andare avanti con buona volontà per eliminare le difficoltà che si incontrano e perfezionare il sistema adottato. Per me il migliore tra i due è quello italiano, anche per la considerazione che tutti quanti gli Stati ormai si avviano sull'ordinamento italiano, con i temperamenti

già adottati in certi punti d'accordo tra il ministro della guerra e quello della marina.

L'onorevole Arrivabene chiede che l'aviazione navale sia in prevalenza guidata da marinai, e nel nuovo ordinamento questo è stabilito.

Chiede che l'aviazione costiera sia in mano ai marinai, e nel nuovo ordinamento è stabilito che dipenda dal Comando territoriale del posto, quindi dall'esercito se il comando territoriale è affidato all'esercito, dalla marina se è affidato alla marina; tanto l'esercito quanto la marina poi hanno piena ingerenza, per le disposizioni inserite nell'ordinamento, anche per i tipi di apparecchi, per l'aviazione ausiliaria, per la costituzione organica dei singoli elementi delle squadriglie, ecc., ecc., e non vedrei la necessità di questa Commissione parlamentare, tanto più che questo ordinamento deve essere tra brevissimo tempo presentato alla Camera, e nella discussione che avverrà, potranno essere trattate tutte le questioni sollevate dall'onorevole Arrivabene.

Malgrado ciò, a nome del Governo, dichiaro che, con tutte le riserve, non mi oppongo alla presa in considerazione della proposta di legge dell'onorevole Arrivabene.

PRESIDENTE. Dunque il Governo, con tutte le riserve, non si oppone alla presa in considerazione della proposta di legge testè svolta dall'onorevole Arrivabene.

Metto a partito la presa in considerazione di questa proposta di legge.

(È presa in considerazione).

**Seguito della discussione del disegno di legge:
Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1925-26.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1925-26.

Continuiamo nello svolgimento degli ordini del giorno. Il primo di quelli che rimangono da svolgere è l'ordine del giorno degli onorevoli Aldi-Mai e Netti:

« La Camera, convinta che la costruzione delle opere pubbliche della Maremma Toscana (bonifiche, strade, ferrovie) di cui alla relazione della Commissione governativa « Pro Maremma », costituiscono un problema d'alto interesse nazionale, invita il Governo a risolverlo senza ulteriore indugio ».